

Per confermare le vostre risposte alle domande **a** e **b**, leggete il brano qui sotto che riguarda *Resto qui*, uno dei cinque romanzi finalisti della 18^a edizione del Premio Strega (2018) (Fonte: <https://premiostrega.it/PS/marco-balzano/>)

Marco Balzano

Resto qui

Einaudi

Proposto da Pierluigi Battista

Quando arriva la guerra o l'inondazione, la gente scappa. La gente, non Trina. Caparbia come il paese di confine in cui è cresciuta, sa opporsi ai fascisti che le impediscono di fare la maestra. Non ha paura di fuggire sulle montagne col marito disertore. E quando le acque della diga stanno per sommergere i campi e le case, si difende con ciò che nessuno le potrà mai togliere: le parole. «Se per te questo posto ha un significato, se le strade e le montagne ti appartengono, non devi aver paura di restare». L'acqua ha sommerso ogni cosa: solo la punta del campanile emerge dal lago. Sul fondale si trovano i resti del paese di Curon. Siamo in Sudtirolo, terra di confini e di lacerazioni: un posto in cui nemmeno la lingua materna è qualcosa che ti appartiene fino in fondo. Quando Mussolini mette al bando il tedesco e perfino i nomi sulle lapidi vengono cambiati, allora, per non perdere la propria identità, non resta che provare a raccontare. Trina è una giovane madre che alla ferita della collettività somma la propria: invoca di continuo il nome della figlia, scomparsa senza lasciare traccia. Da allora non ha mai smesso di aspettarla, di scriverle, nella speranza che le parole gliela possano restituire. Finché la guerra viene a bussare alla porta di casa, e Trina segue il marito disertore sulle montagne, dove entrambi imparano a convivere con la morte. Poi il lungo dopoguerra, che non porta nessuna pace. E così, mentre il lettore segue la storia di questa famiglia e vorrebbe tendere la mano a Trina, all'improvviso si ritrova precipitato a osservare, un giorno dopo l'altro, la costruzione della diga che inonderà le case e le strade, i dolori e le illusioni, la ribellione e la solitudine. Una storia civile e attualissima, che cattura fin dalla prima pagina. Il nuovo grande romanzo del vincitore del Premio Campiello 2015, già venduto in diversi Paesi prima della pubblicazione.



Il testo conferma o smentisce le vostre ipotesi? Scrivete qui di seguito:

- a) _____

b) _____

c) Che cosa vi ha colpito del testo di presentazione del libro? Scegliete almeno due aspetti e scrivete di seguito. Confrontate poi quello che avete scritto con la coppia che vi sta accanto.

c1) _____

c2) _____

2. Facendo riferimento al brano sopra, a coppie o piccoli gruppi rispondete alle domande sotto.

a) A che cosa credete che si possa riferire il titolo "Resto qui"?

b) Avrete notato che in questo romanzo vengono trattati diversi temi. Come pensate che si potrebbe riassumere il suo tema principale? E quali potrebbero essere, secondo voi, i temi secondari, ma comunque importanti?

c) Come vi immaginate la protagonista, partendo dalla descrizione che se ne fa nella recensione?

3. Lettura

Leggi la prima parte del capitolo 1 del libro e rispondi poi alle domande che trovi sotto:

Capitolo primo

Non sai niente di me, eppure sai tanto perché sei mia figlia. L'odore della pelle, il calore del fiato, i nervi tesi, te li ho dati io. Dunque ti parlerò come a chi mi ha visto dentro.

Saprei descriverti nei minimi particolari. Anzi, certe mattine che la neve è alta e la casa è avvolta da un silenzio che mozza il respiro mi vengono in mente nuovi dettagli. Qualche settimana fa mi sono ricordata di un piccolo neo che avevi sulla spalla e che quando ti facevo il bagno nella tinozza mi indicavi sempre. Ti ossessionava. O quel boccolo dietro l'orecchio, l'unico in quei capelli color miele.

Le poche fotografie che conservo le tiro fuori con prudenza, col tempo si diventa di lacrima facile. E io odio piangere. Odio piangere perché è da idioti, e perché non mi consola. Mi fa solo sentire spossata, senza più voglia di mandare giù un boccone o di infilarmi la camicia da notte prima di andare a dormire. Invece bisogna curarsi, stringere i pugni anche quando la pelle delle mani si copre di macchie. Lottare a prescindere. Questo mi ha insegnato tuo padre.

In tutti questi anni mi sono sempre immaginata come una buona madre. Sicura, brillante, amichevole... aggettivi che non mi calzano proprio. In paese mi chiamano ancora signora maestra, ma mi salutano da lontano. Sanno che non sono un tipo affabile. A volte mi torna in mente il gioco che facevo fare ai bambini di prima elementare. «Disegnate l'animale che vi assomiglia di più». Adesso disegnerei una tartaruga con la testa nel guscio.

Balzano, Marco. Resto qui (Supercoralli) (Italian Edition) . EINAUDI. Edição do Kindle.

- a) Dopo aver letto questi primi paragrafi, riesci a dire chi scrive e a chi?

- b) Quali sono i tempi verbali che predominano? Ce ne sono anche altri? A che cosa credi che sia dovuta la scelta di questi tempi?

- c) Questi aspetti del testo ti permettono di definire qual è il genere utilizzato in questo libro?

4. Per la prossima lezione...

Leggi a casa i capitoli da 1 a 4 e...

- a) prova a fare attenzione e a evidenziare tutti i punti del testo in cui trovi delle ipotesi;
- b) trova anche le espressioni idiomatiche che vengono usate per indicare
 - i) una persona molto meticolosa e precisa
 - ii) una persona eccessivamente rigida.
- c) Quali aggettivi vengono usati per descrivere la personalità di Trina? Evidenziali... Ne riparleremo in classe!